

Il mercato del lavoro è completamente paralizzato

Tra non molto 10.000 disoccupati: questo il triste record di Terni

Circa 40 le persone che ogni giorno si iscrivono all'ufficio di collocamento - Blocco delle assunzioni e del turn-over nelle grandi fabbriche - Incoraggiato il prepensionamento

La magistratura indagherà sul 19enne rimasto folgorato allo scalo ferroviario

PERUGIA - Sarà dunque l'inchiesta giudiziaria che dovrà stabilire se per la morte di Francesco Biondi esistono eventuali responsabilità di terzi. Intanto, è stata eseguita ieri mattina l'autopsia sul corpo del diciannovenne morto l'altra sera a Ponte S. Giovanni mentre con altri stava lavorando allo scalo ferroviario, dove caricavano residui metallici su di un vagone ferroviario.

Si è spento ieri mattina a Perugia Luigi Catanelli

PERUGIA - E' morto ieri mattina Luigi Catanelli. Il suo nome è legato alla storia della città di Perugia ed in particolare a quella dell'antifascismo. Artigiano, uomo del popolo, fece parte di quel gruppo di operai ed artigiani del borgo di Perugia, che si impegnarono, anche nei periodi più bui in una coraggiosa battaglia contro il fascismo.

La positiva esperienza della Bottega dell'artigianato

Erano malati di mente ed ora sono persone

Nella cooperativa di Assisi lavorano gli ex ricoverati dello psichiatrico Grande successo commerciale - Primo esperimento del genere in Umbria

PERUGIA - La cooperazione è una forma associativa, che oltre a garantire una nuova qualità della vita, sviluppa anche fenomeni di ricomposizione sociale. La nuova cooperativa ha un nome classico «La Bottega dell'artigianato», e funziona già con due laboratori a Santa Maria degli Angeli, che producono tessuti, articoli in cuoio e sughero e a Bastia dove si rilegano libri. La novità è rappresentata dal fatto che a lavorarci sono i componenti del «Gruppo Famiglia» di Santa Maria degli Angeli, che già da sei anni l'amministrazione provinciale di Perugia e il centro di igiene mentale» hanno costituito ad Assisi in alternativa all'ospedale psichiatrico.

Anche un festival dell'ecologia nei programmi della Regione

PERUGIA - La commissione affari sociali della Regione ha preso in esame il piano per la programmazione turistica nel 1981. Il progetto dell'assessore Provatenti il piano prevede alcune iniziative particolari quali un Festival dell'ecologia che coinciderà con i corsi di formazione professionale e servizio - a definire Giuliano Comparozzi, vice presidente dell'USL - che ha come scopi ed obiettivi il rafforzamento della attività lavorativa e sociale degli ex degenti dell'ospedale psichiatrico, attraverso attività artigianali.

E' Passalacqua la nuova punta dei «grifoni»

PERUGIA - Sileno Passalacqua è il nuovo attaccante del Perugia. Le trattative per il giocatore che la Ternana quest'anno ha lasciato libero stanno per concludersi. Ramaccioni ha ammesso per ora l'interessamento della società ma tutto fa presumere che l'affare si sia già concluso. Passalacqua a Perugia lo conoscono bene, da quando 10 anni fa, si presentò al S. Giuliana con i suoi tunnel e le sue finanze, allora grande speranza per il calcio nostrano. Adesso che ha 31 anni e la speranza è dimenticata, gli rimane la grande stima che per lui ha sempre avuto Renzo Ulivieri, che dura da quando i due si sono incontrati alla Ternana tre anni fa.

Il comune di Terni deciso a rilevare l'area del Centurini

Lungo il Nera c'è un ex jurtificio Perché non ne facciamo un parco?

Quattrocento pini e una estensione di circa un ettaro - Una zona estremamente suggestiva - Piani urbanistici per tutti i quartieri

TERNI - La città potrà forse avere un nuovo parco, quasi al centro e lungo le rive del fiume Nera. L'amministrazione comunale sta valutando la possibilità di dotare la città di un nuovo polmone di verde. L'area ha un'estensione di circa un ettaro, è stata chiusa dalla stabilimento, è stata acquistata dalla Ternana. Tra la direzione della azienda e l'amministrazione comunale c'è già stato un primo scambio di vedute. L'area ha un'estensione di circa un ettaro, vi sono 400 pini e uno dei lati è delimitato dal corso del fiume Nera. E' una zona estremamente

te suggestiva, facilmente raggiungibile per gli abitanti del centro. Al suo interno vi è una splendida villa che potrebbe essere acquistata dal comune insieme all'area. Intanto prosegue intensa l'attività dell'amministrazione comunale tesa a migliorare l'assetto urbanistico della città. Ormai tutti i quartieri possono contare su piani urbanistici che disciplinano l'attività edilizia e indicano le opere che dovranno essere realizzate per migliorare i servizi. La commissione urbanistica ha completato l'esame del piano particolareggiato di Camporiccio che quindi potrà essere portato

all'approvazione del consiglio comunale in una delle prossime sedute. Ha quasi ultimato il proprio cammino anche il piano particolareggiato di quartiere Marmore, così come quello del popoloso quartiere di Borgo Bovio, mentre è iniziata l'esame del piano per la zona di Colle dell'Orto. Sempre per quanto riguarda la dotazione dei piani, la commissione ha approvato la variante per la zona di Cardeto. Vocabolo Fiori, uffici finanziari, che dovrà essere esaminata dal consiglio di circoscrizione e successivamente dal consiglio comunale.

TERNI - Le ultime chiamate le abbiamo fatte per assumere bidelli e bidelle, al comune occorrevano 45 persone e abbiamo avuto circa 300 concorrenti. All'ufficio di collocamento confermano quella che del resto era una fin troppo facile ipotesi; il mercato del lavoro è completamente paralizzato. Con l'autunno è arrivato lo scioglimento nelle industrie ternane e per i disoccupati si sono chiusi tutti gli spiragli, seppure minimi, che fino a qualche mese o sono erano rimasti aperti. Il risultato è che il numero dei disoccupati ha preso a crescere con una progressione preoccupante. Ogni giorno si iscrive alla lista di collocamento una media che varia dalle 30 alle 40 persone.

«Ormai vengono qui - hanno detto agli uffici di collocamento - soltanto per iscriversi, quasi con rassegnazione, perché tutti sanno che le industrie sono in crisi e che si parla dappertutto di cassa integrazione». Tutte le grandi industrie hanno bloccato le assunzioni. Ormai nemmeno i lavoratori che vanno in pensione vengono sostituiti. Anzi molte industrie incoraggiano i prepensionamenti. In questa maniera sono diminuiti 200 posti di lavoro nel polo chimico della Montedison, mentre proprio ieri gli esecutivi di tutti i consigli di fabbrica dell'area Polimeri si sono riuniti per discutere sulla richiesta di cassa integrazione per 115 lavoratori della Merak che andrebbe così ad aggiungersi a quelli della Moleplan.

Alla «Terni» alla fine del mese di giugno erano 100 operai in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale è appena iniziata.

Nella maggiore industria umbra la stasi sembra quindi destinata a protrarsi. Dall'altra parte di viale Brin c'è la consociata Termios, unica delle industrie metalmeccaniche in espansione. Di recente sono stati assunti alcuni giovani per i corsi della legge 285. Poi anche qui sono state bloccate le assunzioni. Adesso la direzione ha cominciato a parlare di riduzione del 20 per cento della produzione, mentre contemporaneamente il consiglio di fabbrica sta affrontando la delicata questione degli straordinari. Sembra infatti che in rapporto ai circa 1.000 operai che vi lavorano, il monte delle ore straordinarie ha raggiunto vette eccezionalmente elevate. In subbuglio sono le industrie chimiche del polo ENI-ANIC di Neramonte. Proprio ieri pomeriggio c'è stato un incontro, a Roma, per la Ires, dove ci sono 50 lavoratori in cassa integrazione. L'ENI-ANIC abbia detto alle organizzazioni sindacali.

Più sommerso è il calo dell'occupazione nelle piccole aziende sulle quali ora si è abbattuta una nuova stretta creditizia. E' uscito un nuovo numero del bollettino edito a cura del CESTES (Centro Studi Ricerche Ecologiche e Sociali) con una serie di dati, ripresi dagli atti del convegno svoltosi a Narni nel mese di marzo, proprio sulla situazione delle piccole e medie aziende nei comprensori ternano e narnese ambrino.

Fin da allora si evidenziano pericolosi sintomi. La piccola azienda metalmeccanica aveva dovuto registrare un calo dell'occupazione di oltre il 10 per cento. Ancora più preoccupante è il basso indice di natalità aziendale. Tutte le imprese si sono formate prima del 1973, anno dopo il quale è nato soltanto il 6,6 per cento delle aziende censite. Pur non disponendo di dati più aggiornati, la crisi della grande industria e le ulteriori restrizioni creditizie lasciano facilmente intuire che gli spazi per l'occupazione si sono ulteriormente ristretti. Se non ci saranno cambiamenti, non ci vorrà molto per raggiungere la quota record di 10.000 disoccupati iscritti alla lista di collocamento di Terni, visto che alla fine di giugno ce n'erano 8.500 e visto il balzo in avanti del numero delle iscrizioni.

Giulio C. Proietti

La Curia di Gubbio scatenata contro un odg del consiglio comunale sulla questione-aborto

Ma senti chi parla di fanatismo ideologico

Nel documento comunale si esprimeva «preoccupazione e sdegno per la crociata antiabortista» - Decine di manifesti persecutori del «Movimento per la vita» - Non ignoriamo i drammi e confrontiamoci sui fatti - Questionario del PCI



PERUGIA - «E se un consiglio comunale approva un ordine del giorno, in cui si esprime «preoccupazione e sdegno di fronte alla crociata antiabortista del Movimento per la vita da un lato e dei radicali dall'altro?». La Curia non soddisfatta della crociata, già in atto, si scatenò e nel giro di pochi giorni tappezzò i muri di Gubbio di manifesti dove accusa l'assemblea elettiva addirittura di «fanatismo ideologico». Anzi si permette pure di dare consigli: «E' una vergogna che il consiglio comunale abbia approvato questo ordine del giorno», come dire, insomma, che i consiglieri comunali non sono eletti per fare questo. Ora i manifesti affissi dal Movimento per la vita e dal Movimento sacerdotale Mariano fanno bella mostra di sé accanto a quelli del consiglio comunale eugubino, dove viene appunto riportato l'ordine del giorno, approvato qualche tempo fa, con il solo voto favorevole dei consiglieri comunisti, che

lo avevano presentato. Visto che il PSI ha preferito astenersi, non dichiarandosi d'accordo «sul tono» della proposta comunista. Di più non è dato sapere. «Non era nostra intenzione - dice la compagna Rita Urbani, consigliere comunale - accusare nel nostro ordine del giorno il Papa perché è intervenuto sulla questione dell'aborto, condannando invece l'intervento del Papp. del Movimento per la Vita, perché si è scatenato contro una legge dello Stato, che deve garantire una maternità libera e responsabile». Una massiccia obiezione di coscienza del personale medico e paramedico ha finora reso impossibile nell'ospedale di Gubbio l'applicazione della legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza. Ora, il 15 ottobre, grazie all'intervento del comune, del Movimento delle donne anche nell'ospedale eugubino, sarà possibile applicare la legge sull'aborto. Sicuramente anche questo

è uno dei motivi di questo intervento scomposto da parte della Curia vescovile di Gubbio. «Noi riteniamo - afferma il PCI, in un manifesto di risposta alle accuse lanciate dalla Chiesa - che il vero fanatismo ideologico e partitico è alimentato da chi pretende di imporre la verità del dogma eludendo il confronto sui fatti e ignorando ipocritamente i veri drammi che caratterizzano una società complessa come la nostra». Intanto a Gubbio il lavoro contro le crociate dei «novelli» Gedda e Gabrio Lombardi va avanti: «Vogliamo creare - spiega Rita Urbani - una risposta di massa a questi attacchi, come donne comuniste stiamo preparando un questionario che distribuiremo alle altre donne sui temi della maternità, dell'interruzione volontaria della gravidanza». Già, come vivono le donne questi problemi, chi le aiuta a risolverli? Certo non i crociati della 194.

Donne in assemblea oggi ad Amelia per respingere l'attacco oscurantista

AMELIA - Alle donne che hanno preso l'iniziativa di costituire un comitato per la difesa della legge sull'aborto e che hanno indetto una assemblea pubblica, che si svolgerà oggi pomeriggio nella sala consiliare, sono giunte adesioni da tutta l'Umbria». Ad Amelia si è verificato un caso che ha fatto maturare la decisione di costituire il comitato promotore e che ha spinto a promuovere l'assemblea. Una donna non ha potuto interrompere la gravidanza all'ospedale di Amelia perché il primario del reparto ginecologico, dottor La Torre, non ha riconosciuto la validità del certificato sul quale non sono state fatte ineccezioni all'ospedale di Terni. Il medico è stato denunciato ed il pretore di Amelia gli ha inviato una comunicazione giudiziaria. Alla manifestazione hanno aderito anche le donne comuniste. In un comunicato della Federazione comunista emesso ieri si annuncia l'adesione alla manifestazione per dare vita a momenti di mobilitazione e organizzazione unitaria a difesa della legge per l'interruzione volontaria della gravidanza. E' necessario respingere con forza gli attacchi oscurantisti e reazionari che vengono sferrati comunemente da obiettori di coscienza d'assalto, dai radicali e dal cosiddetto movimento per la vita contro la legge 194, una legge civile e avanzata che sancisce la solidarietà nei confronti della donna e non più la solitudine di fronte al dramma dell'aborto, una conquista delle donne che punta a chiudere con la vergognosa piaga dell'aborto clandestino, vergogna perpetuata per decenni nel nostro paese, sulla pelle delle donne. Nel comunicato si aggiunge che la mobilitazione e l'organizzazione delle donne è tanto più urgente e necessaria di fronte al pericolo di un referendum abrogativo che provocherebbe non solo gravi spaccature nel paese, ma anche obvietti ostacoli alla applicazione della legge.

Provocatorio fermo di un sindacalista alla Sacse di Ellera

Oggi sono nervoso, mi segua in caserma

Giancarlo Billi della Cgil «reo» di aver ribattuto ad una «incauta» frase di un brigadiere dei carabinieri - Rilasciato dopo essere stato trattenuto per 20 minuti - Pronta risposta dai lavoratori

PERUGIA - Un grave atto di intimidazione contro i lavoratori in sciopero è stato compiuto ieri mattina nei confronti di un sindacalista della CGIL, Giancarlo Billi che si trovava ai cancelli della «Sacse», una fabbrica di produzioni tessili sportive di Ellera. Mentre era in corso lo sciopero di un'ora, dalle 8 alle 9, e i lavoratori erano tutti di fronte alla fabbrica, il brigadiere della stazione dei carabinieri di Corchiano, chiamato, affermano i sindacati, dalla direzione aziendale, ri-

volgendosi ad alcuni operai ha affermato: «a me questa mattina mi girano». A questa «incauta» frase ha risposto Billi, il quale ha fatto osservare, che in certe situazioni, bisognerebbe avere la massima tranquillità ed essere nelle migliori condizioni per svolgere il servizio. Alle parole del sindacalista il brigadiere ha risposto chiedendogli prima i documenti, e poi conducendolo nella stazione dei carabinieri, immediatamente distribuito - nessun esempio simile nel recente passato in provincia di

Perugia. Forse qualcuno - continua la presa di posizione sindacale - pensando di dover garantire la libertà di «crumiraggio» vuole farlo a spese della libertà di sciopero con il rischio di far precipitare situazioni che finora si sono mosse nel massimo rispetto della democrazia? L'ora di sciopero di ieri ora stata stabilita mercoledì scorso dall'assemblea dei lavoratori della SACSE e faceva parte di un pacchetto di ore decise dai lavoratori per spingere la direzione aziendale a convocare l'incontro con le organizzazioni sindacali per discutere la piattaforma integrativa aziendale presentata ormai da un mese di giugno.

Soltanto dopo l'episodio di ieri mattina la direzione della «SACSE» ha finalmente convocato l'incontro che si dovrebbe svolgere nei prossimi giorni. Cose da discutere ce ne sono e la piattaforma presentata dai lavoratori è espone chiaramente. Innanzitutto viene chiesto il fronte sul punto relativo alla costola di parte politica; occupazione, investimenti, informazione sul decentramento produttivo, ambiente di lavoro.

Adesso si sa che l'azienda, che occupa in fabbrica circa 70 dipendenti (un terzo sono impiegati) si basa sul lavoro «somerso» di circa 15 gruppi che, a loro volta, occupano circa 300 lavoratori a domicilio. Sono informazioni sommarie che hanno bisogno (affermano i sindacati) di una puntualizzazione da parte dell'azienda. Altro aspetto di interesse della piattaforma riguarda lo ambiente di lavoro: «Alla SACSE - dice Marcella Bravetti della FILTEA - ancora si vive in pessime condizioni igieniche nelle quali si svolge il lavoro». Viene chiesto inoltre, per il recupero sull'inflazione, un premio di 150 mila lire annuali trattabili. E' la prima volta, che viene chiesto nella storia dell'azienda, il premio di produzione. Al di là dell'episodio di ieri mattina, resta grave e per fortuna isolato, i temi del dibattito alla SACSE sono altri, e più decisivi per la condizione operaia e per il futuro della fabbrica. Un'azienda dove, come dicono le operaie, si taglia e si strita, per indicare l'inizio e la fine del processo produttivo.

Non abbiamo mai scritto che Cesarini conosceva Duran

PERUGIA - L'avvocato Luciano Dini, per conto del signor Ugo Cesarini, ci ha inviato una lettera nella quale ci invita: «ai sensi dell'articolo 8 della legge sulla stampa a rettificare il contenuto dell'articolo apparso a pagina 11 de l'Unità del 26 settembre 1980 in cui si dice che si «sapeva chi fosse Ugo Cesarini»; che «Duran era venuto a cercare collegamenti a Perugia»; il tutto sotto il titolo Nelle trame nere ecc.; il signor Cesarini chiede che la nostra redazione gli dia atto che non ha nulla a che vedere con le «trame nere» e che non conosce Duran. Mi riferisce ancora il Cesarini che la stessa Unità (pagina 11 del numero pubblicato il 20/9/80) operava rettifiche nel senso di cui sopra».

Per quel che riguarda la sua presunta conoscenza con il francese Paul Duran, nell'articolo non era scritto affatto che i due si conoscessero, ma che Duran era venuto a Perugia alla ricerca di collegamenti e che per questo aveva cercato di contattare il Cesarini. Ciò è stato confermato dallo stesso Cesarini in una intervista rilasciata al quotidiano La Nazione, mentre Paul Duran lo affermò in un'altra intervista al giornale francese Le Monde.

Circa poi l'aver a che fare con le «trame nere» parlo di Ugo Cesarini, non è affatto la nostra redazione smentirlo o affermarlo. L'unico organo preposto ed autorizzato a farlo è la magistratura.

Non prendiamo atto della sua precisazione, ma ci permetta il Cesarini di concedere anche a noi delle precisazioni in merito al suddetto articolo. Per quel che riguarda la sua presunta conoscenza con il francese Paul Duran, nell'articolo non era scritto affatto che i due si conoscessero, ma che Duran era venuto a Perugia alla ricerca di collegamenti e che per questo aveva cercato di contattare il Cesarini. Ciò è stato confermato dallo stesso Cesarini in una intervista rilasciata al quotidiano La Nazione, mentre Paul Duran lo affermò in un'altra intervista al giornale francese Le Monde.

Circa poi l'aver a che fare con le «trame nere» parlo di Ugo Cesarini, non è affatto la nostra redazione smentirlo o affermarlo. L'unico organo preposto ed autorizzato a farlo è la magistratura.

L'allarmante situazione dell'ufficio istruzioni del Tribunale di Perugia

Più della metà dei processi ruotano attorno alla droga

In città il fenomeno per il momento è limitato ai «pesci piccoli» ma il mercato si allarga, cosa accadrà?

PERUGIA - Oltre il 50% dell'attività dell'ufficio istruzioni del Tribunale di Perugia riguarda reati contemplati nella legge 685 che disciplina la materia delle sostanze stupefacenti. In pratica su 26 detenuti in attesa di giudizio, 15 sono accusati dei vari reati di detenzione, spaccio e coltivazione di droga. Alcuni casi riguardano giovani trovati in possesso di canapa indiana, a volte anche in quantità abbastan-

za rilevanti, come è il caso dei tre nigeriani arrestati a Città di Castello, ed altri quattro giovani sempre della città altotiberina, che giorni fa furono trovati in possesso di un chilo di canapa indiana. Ma ci sono anche detenuti trovati in possesso di eroina, o che stavano spacciando la «si gnora bianca». Si tratta di un dato non certo confortante, in pratica la criminalità perugina di questi ultimi tempi ruo-

ta attorno al fenomeno droga. Sul nostro giornale abbiamo sempre dato notizie di arresti per questi reati commentando che si trattava di purtroppo di un fenomeno in espansione. Oggi la conferma viene dal tribunale. Perugia non è una città dove esiste il grande spaccio, e tutti i giovani attualmente in stato di detenzione sono i così detti «pesci piccoli», o consumatori spacciatori, ma il mercato

si allarga e la domanda cresce. Un mercato quindi che se va avanti così potrà far gola a qualcuno per poterlo controllare e gestire. Quindi se oggi si tratta di una realtà ancora intangibile, quella cioè della presenza in città di corrieri veri e propri, domani le cose potrebbero cambiare. All'ufficio istruzioni sono paradossalmente preoccupati dell'assenza di hashish e marijuana sul mercato cittadino, perché ciò è sintomo di una maggiore presenza di eroina ed acidi vari. «Stiamo lavorando con molta attenzione e severità in questo campo - affermano all'ufficio istruzioni - e non si rende conto di quanto sia difficile ottenere risultati positivi, anche se dobbiamo dire che in alcuni casi abbiamo messo le mani su elementi chiave dello spaccio di eroina a Perugia».

In città infatti esiste una figura anomala di spacciatore. Si tratta in molti casi di studenti che provengono dai loro paesi dai 50 ai 100 grammi di eroina, per valori che oscillano dai 2 ai 4 milioni. Un mercato quindi quasi anonimo e difficilmente controllabile, appunto perché non fa capo ad una centrale di smistamento, né sembra essere collegato con i grandi canali dello spaccio dell'eroina in Italia. E' doveroso quindi, a questo punto, una riflessione: forse siamo ancora in tempo per evitare che a Perugia si allarghi in maniera incontrollata questa piaga, e che altri giovani restino vittime della «neve». Franco Arcuti